

che tristezza

L'intervista a Nadia Macrì sulle serate ad Arcore e in Sardegna me la sono sentita in tempo reale prima di pranzo e mi ha riempito di tristezza.

Avevo deciso di lasciar perdere; poi ho visto che i quotidiani nazionali la rilanciano, che Ghedini afferma che è *tutto già notoriamente falso*, e allora dico la mia.

Mi ha intristito sentire una ragazzina (lo è sul piano mentale) raccontare:

- degli abordaggi dal capo delle guardie di Lele Mora,
- della disinvoltura nell'affermare che in fondo 5'000 euro fanno comodo,
- della emozione all'idea di *andare dal Presidente*,
- del Presidente che gli avrebbe detto al telefono *sono il sogno degli italiani, sono il presidente*,
- della prima serata ad Arcore gratis *perché era una presentazione* nonostante avvenisse dopo il doppio filtro di Lele Mora prima e di Emilio Fede poi,
- delle fasi successive (non più gratis), di cui non si parla perché le indagini sono in corso, in cui può anche capitare di prendere 5'000 euro *per fare le belle statue* (e questo l'ha già ammesso in più occasioni direttamente Berlusconi).

Consiglio a chi mi segue nel blog di risentire l'intervista invece di leggere i resoconti giornalistici perché bisogna sentire *l'ordinaria imbecillità* in cui siamo precipitati.

- Se è tutto falso *Berlusconi va fatto santo*. Ma prima deve chiudere il *letamaio mediatico* che corrompe i giovani (e produce personaggi come la Macrì) e andare a

fare il volontario alla Caritas (dia almeno dei segnali invece di fare la *vergine dai candidi manti* di cui parlano le canzonace della goliardia)

- Se è vero anche solo l'1% di quello che si racconta deve dimettersi e andare a fare il volontario dove gli pare; purché sia un posto in cui si incontra *il mondo vero di chi soffre* e si ritrova solo *in questo mondo di plastica*; così di plastica che poi non si riesce neanche a smaltire.